

Coppie a rischio e giovani più fragili quando si perde il lavoro

Si è concluso il gruppo di sostegno psicologico organizzato dalle Rsu della cartiera Burgo e raffineria les, in collaborazione con Cgil, Cisl e Uil e rivolto a disoccupati, cassaintegrati e famigliari. Condotti gratuitamente dalla dottoressa Marisa Artioli psicologa e psicoterapeuta della Asl di Firenze. Quella che segue è la relazione finale.

di Marisa Artioli



Sono molto poche le esperienze di questo tipo in Italia, si contano sulla dita di una mano e soprattutto non esiste ancora una letteratura scientifica sostanziosa che indaghi appieno i vissuti emotivi della perdita del lavoro. Per tale motivo esperienze di questo tipo assumono un valore particolare. Per il gruppo di Mantova è stata un'esperienza nel senso più pieno della parola. E' molto difficile infatti raccontare con parole quello che avviene in un gruppo di questo tipo perché la parte più significativa è costituita dal mobilitarsi di emozioni che emergono con le loro varie tonalità a livello individuale e che vengono poi a loro volta ,amalgamate, filtrate e restituite dalla presenza del gruppo. Credo comunque sia importante restituire anche a chi ci ha seguito in questi mesi alcune riflessioni .

Il lavoro è costruzione della dignità. A questo gruppo hanno partecipato in maggioranza uomini e una donna famigliare. Lo scopo di questo gruppo è stato quello di liberare i vissuti emotivi legati alla perdita del lavoro, se volete a vivere o a rivivere questo

lutto. Sfuggire, allontanare il problema non serve per riprendere il cammino, solo affrontandolo si possono trovare energie sufficienti per ripartire.

Da questo gruppo è emerso sicuramente il senso più ampio, più pieno, del significato della parola lavoro: è la costruzione della propria identità . Mentre uno lavora , in fabbrica, in qualunque luogo, cresce come persona, come individuo, sperimenta relazioni, dinamiche relazionali . "Cresci e ti formi anche - come ha detto qualcuno del gruppo - mentre stai facendo un lavoro che non ti piace, e che non avresti mai pensato di fare nella tua vita". Ecco perché la perdita del lavoro è un'interruzione traumatica del percorso di costruzione della propria identità.

Rapporti di coppia a rischio. Tutto si ferma e tutto sembra crollare. I rapporti di coppia, i rapporti famigliari , vengono sottoposti a uno stress mai sperimentato prima , molti crollano , alcuni reggono. Quando oltre alla perdita del lavoro, si associa la fine di una relazione affettiva o una grossa conflittualità famigliare o di coppia, la situazione è molto destabilizzante e si rischia di non vedere vie d'uscita.

Le reazioni sono molto spesso quelle o di una rabbia indifferenziata o un ritiro emotivo , una chiusura interiore. Uscire da questi schemi non è facile, ma il gruppo è stato un potente riflettore di letture diverse del proprio vissuto personale. In alcuni casi ha offerto la visuale di scenari nuovi di quanto stava accadendo con i propri famigliari. Oppure il gruppo è stato un'energia potente quando ha saputo restituire sprazzi di costruttività in situazioni vissute unicamente come distruttive.

I più fragili sono i giovani. Questa esperienza ha dimostrato, che contrariamente a quanto si possa pensare, sono i più giovani ad essere meno attrezzati a reggere l'impatto della perdita del lavoro perché è su di loro che si abbatte violentemente il trauma dell'interruzione della propria identità. In un momento in cui i rapporti di coppia non sono ancora stabilizzati, in un momento in cui si era appena realizzato uno sgancio dalla famiglia d'origine, in cui si intravedeva un futuro possibile, tutto viene bloccato, modificato. Gli adulti, più strutturati , pur

con mille difficoltà , sanno reggere meglio l'urto . La presenza nel gruppo infatti di persone più adulte è stata una vera esperienza , toccante e emozionante del valore della testimonianza nei confronti dei più giovani. La mensa Burgo: un "setting" terapeutico. Alcune riflessioni vanno fatte su quello che noi psicologi chiamiamo "setting", cioè il luogo fisico e il clima emotivo in cui si svolgono esperienze di gruppo di questo tipo. In questo caso il luogo fisico della sala mensa della cartiera Burgo e il clima emotivo e relazionale che gli operai che gestiscono questo spazio, hanno saputo costruire, è stato di per sé terapeutico. La loro presenza costante, la loro capacità di accoglienza, la lucidità e la concretezza delle loro analisi sulla situazione lavorativa sono un regalo preziosissimo fatto alla città di Mantova e un contenitore, una casa offerta alle difficoltà e incertezze dei lavoratori mantovani in questo periodo. Ancora un grazie a tutti loro.ù

Un'esperienza da condividere. Per quanto riguarda il gruppo di sostegno psicologico invece, per ora è terminato, ma la cosa più significativa e interessante sarebbe riuscire a trasmettere e testimoniare da parte dei protagonisti stessi in situazioni più allargate questa esperienza, in modo che possa diventare anche se solo una goccia , ma un contributo a questa situazione di crisi.

Psicologa Psicoterapeuta